

In cittàdi **Elena Scarici**

NAPOLI «Tanti ragazzi esercitano ancora la cultura dell'arroganza, girando con le armi», ha esordito così, ieri mattina, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, intervenendo a Forcella, presso la Biblioteca Annalisa Durante, alla conclusione del seminario "Diritti e bisogni delle vittime di reato", promosso dalla Fondazione Polis, per poi invitare a una riflessione.

«Il tema delle armi è molto complicato — ha proseguito



Il tema dei diritti
Matteo Piantedosi è intervenuto ieri a Napoli al seminario conclusivo sui «Diritti e bisogni delle vittime di reato», promosso dalla Fondazione Polis, nella biblioteca dedicata a Forcella ad Annalisa Durante, vittima innocente della camorra, morta vent'anni fa proprio in questo rione

manifestano. Abbiamo sperimentato un modello da trasportare anche altrove, laddove serve». Presenti anche l'assessore regionale alla legalità Mario Morcone e il presidente della Fondazione Polis, don Tonino Palmese. Da lui è partita la denuncia di mettere fine ad una ingiustizia che vede l'80 per cento delle vittime innocenti della criminalità non avere il giusto supporto sia in termini economici che di riconoscimento dello stato giuridico.

Per queste ragioni Palmese ha chiesto a Piantedosi un tavolo di confronto al ministero per avviare l'iter che possa portare all'equiparazione delle vittime innocenti della criminalità organizzata a quelle di reati comuni. Dobbiamo fare in modo che «tutte le vittime vengano riconosciute verso un'idea di accoglienza, di accompagnamento e soprattutto di sostegno nella loro condizione. Il tempo è maturo affinché siano riconosciuti i diritti di tutti», ha detto don Tonino. Il responsabile del Viminale, nel ricordare che nel corso degli anni sono stati erogati 800 milioni di euro in favore dei familiari delle vittime di reato, ha accolto la proposta di Palmese, impegnandosi ad istituire un tavolo di confronto al ministero per avviare l'iter che possa finalmente portare all'equiparazione.

Nel corso della visita, il ministro ha incontrato la piccola Noemi, la bimba rimasta ferita per sbaglio a causa di un agguato di camorra nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piantedosi: pronti a perquisire le case a caccia di armi detenute illegalmente

— e non dobbiamo fare confusione. L'Italia non è affatto un Paese dove ci sia una circolazione legale di armi particolarmente estesa. Il problema sono le armi purtroppo detenute in maniera illegale. Noi abbiamo cominciato a fare qualcosa di molto importante qui a Napoli: servizi con perquisizioni nelle case in quartieri molto complicati dove si tendeva a dire che fosse difficile fare questo. Quindi adesso i tecnici della sicurezza della città sapranno in qualche modo fare qualche riflessione, in raccordo pure con la

Il ministro dell'Interno a Forcella visita la libreria Annalisa Durante
«Molti ragazzi esercitano la cultura dell'arroganza girando armati»

magistratura, per vedere come reprimere questo fenomeno che, condivido, è molto importante». Il responsabile del Viminale ha definito la biblioteca Annalisa Durante, dedicata alla giovane vittima innocente della criminalità di cui quest'anno ricorre il ventesimo anniversario dalla morte, oggi bene recuperato e riscattato, «luogo della mitezza». Con lui a condividere la

necessità di disarmare Napoli anche il sindaco Manfredi che ha ricordato: «Abbiamo il grande tema dei minori e dell'eccessiva circolazione delle armi su cui è necessaria un'ulteriore stretta perché è diventata una emergenza».

Inevitabile il riferimento alla sicurezza delle città. Su questo punto Piantedosi ha precisato: «Stiamo facendo già tantissimo cercando di ri-

portare la polizia nei luoghi dove c'è più bisogno e lo stiamo facendo anche a Napoli, non bisogna trascurare però gli aspetti di carattere culturale e sociale e dobbiamo fare sinergia con i livelli territoriali», mentre su Caivano, come modello da «esportare» ha precisato che si è trattato di un'opportunità che però «non esaurisce il novero dei luoghi dove certi fenomeni si

L'editoriale

Il tempo ridotto della scuola

di **Beatrice Carrillo**

SEGUE DALLA PRIMA

Ma, sicuramente, riducono ulteriormente il tempo scuola e sottraggono attenzione ed energie preziose. In questa dannosa direzione, che caratterizza da tempo il nostro sistema educativo, si inserisce l'ultima proposta di riduzione a quattro anni degli indirizzi tecnici e professionali. Diminuire ulteriormente il tempo dedicato alla formazione culturale di studenti che già provengono da situazioni di povertà educativa e/o disagio socioeconomico, tracciando una linea di confine ancora più profonda con l'indirizzo liceale. Quale possibilità di riscatto sociale offrirà un sistema scolastico che, riducendo ulteriormente le opportunità di studio teorico e approfondimento culturale, li destina al mercato del lavoro come pura manovalanza, senza capacità critica e consapevolezza? Sarà la scuola ancora ascensore sociale? Tutto ciò sempre in ossequio alla nostra Carta Costituzionale che, all'articolo 3 recita: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Ultima riflessione sulla neonata «Educazione alle relazioni», affidata a tutor specifici, resi «edotti» da 20 ore di formazione online. Lasciateci i ragazzi nelle aule, non interrompete la continuità didattica di percorsi di studio che hanno a cuore la formazione della persona. Dateci i tempi necessari, l'andamento lento indispensabile alla crescita culturale ed emotiva, formando e scegliendo educatori adeguati, motivati e appassionati. I maestri che, come ci insegnano don Milani e Danilo Dolci, sappiano vedere negli occhi dei ragazzi quello che loro diventeranno domani, perché ciascuno cresce solo se sognato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRA D'OLTREMARE

tuttohotel

Fiera e mostra espositiva per Hotel, B&B e strutture ricettive

Il salone dell'ospitalità mediterranea

15>17 GENNAIO

MOSTRA D'OLTREMARE - NAPOLI

PAD. 10 - dalle ore 10:00 alle 18:00 - ingresso gratuito riservato ai soli operatori del settore

in contemporanea:

concept | organizzazione | segreteria organizzativa

ECO HOSPITALITY

B&B EXPOSITION

IHO

MONDO GASTRONOMIA

tuttohotel

ticketlab

SQUISITO EVENTI

Eti

tuttohotel.info

f

@

in

Piano del Comune

Corso Umberto pericoloso Arriveranno autovelox e semafori «intelligenti»

Una strategia «mista» che comprende l'installazione di semafori intelligenti, di sovrappassi e di autovelox per migliorare la sicurezza della circolazione sia dei veicoli che dei pedoni in corso Umberto. Lo ha annunciato in un video l'assessore alle Infrastrutture, Edoardo Cosenza (foto). «Abbiamo le statistiche di incidentalità del 2022 e 2023 sia tra automobili che con i pedoni — ha



commentato Cosenza — e certamente corso Umberto è in alto in questa graduatoria. Da tempo stiamo studiando una serie di soluzioni: ci sarà la rimozione dei new jersey e l'inserimento di cordoli con un finanziamento della

Città metropolitana. Poi — ha aggiunto — bisogna fare una strategia mista tra semafori, sovrappassi pedonali e autovelox». Cosenza evidenzia che i sovrappassi pedonali hanno «pregi e difetti perché tutti hanno un sobbalzo così come hanno problemi le ambulanze e le moto e le vibrazioni si avvertono specialmente di sera e di notte». L'assessore ha spiegato inoltre che si sta procedendo con l'installazione di semafori intelligenti. «Dobbiamo fare una semaforizzazione che faccia sì che se si vada alla velocità giusta, quindi sotto i 40 chilometri orari, velocità prevista per le città, l'automobilista trovi il verde mentre se si va sopra tale limite si incappa nel rosso. Inoltre servono gli autovelox con multe serie e da pagare per chi procede in eccesso di velocità». Nel concludere, Cosenza ha affermato che si tratta di «una strategia molto complessa e che stiamo valutando con l'assessore De Iesu e che valuteremo anche con il prefetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA